Negozi, una ripresa difficile «Sarà tutto da reinventare»

Serrande da rialzare
Ornella Comi, storica commerciante di Merate «Abbiamo ancora poche informazioni»

Mentre il Governo sembra prepararsi a varare la "Fase 2", cioè la graduale riapertura di aziende e attività commerciali, tempi e modalità di ripartenza restano un'incognita per i negozianti.

Ornella Comi, titolare di Lady Abbigliamento, boutique di Merate con oltre 50 anni d'attività, immagina in questo modo la ripresa: «Non sarà semplice, perché le persone devono poter provare gli abiti e poi c'è da prendere le misure, accorciare e sistemare i vestiti. Quindi dipenderà molto dagli spazi a disposizione in ogni negozio. Noi lavoriamo in due e credo che avremo la possibilità di far entrare una o due persone alla volta, in modo tale da mantenere le distanze di sicurezza».

«Dovremo lavorare con mascherine e guanti - prosegue - ci sarà il gel disinfettante all'ingresso, le code andranno fatte all'esterno e anche i clienti dovranno coprirsi naso e bocca quando sono all'interno del negozio. Abbiamo il banco che aiuta a mantenere le distanze, ma quando c'è da assistere la clientela è indispensabile avere un rapporto più ravvicinato e quindi dovremo capire come dovrà essere gestito».

Ornella Comi

Ancora da capire come dovrà essere sanificato il negozio: «Ci dovrà essere – continua la Comi - massima igiene di tutte le superfici e dei camerini, che nel nostro caso sono abbastanza spaziosi. Il problema principale sarà la sanificazione dei tessuti: si sentono tanti pareri discordanti tra gli esperti su quanto il virus possa resistere sugli abiti e quindi non abbiamo ancora capito su come ci dovremo regolare. La signora che tocca un vestito può veicolare il virus? Non abbiamo informazioni, sarà un bel rischio, ma allo stesso tempo la ripresa ci deve essere perché altrimenti saltiamo tutti». Le attività , sono infatti chiuse ormai da un mese: «Non sono in grado di fare ipotesi su quando sarà possibile riaprire per i negozi - premette - Sento parlare della fine di maggio, io spero prima perché sarebbe molto difficile dover rimanere chiusi ancora così a lungo. Anche perché c'è anche il tema delle scadenze con i fornitori».

La pandemia ha sorpreso i negozi nel bel mezzo del cambio di stagione: «Gran parte della merce che è arrivata è rimasta imballata e ferma in negozio. Non sappiamo cosa abbiamo esattamente e quindi questo ci impedisce di attivare le vendite online o le consegne a domicilio. Temo che saremo tra le categorie più penalizzate».

S.Sca.

LA PROVINCIA
VENERDÌ 10 APRILE 2020